

Green New Deal: noi ci siamo già

La rivoluzione sostenibile dell'Unione Europea avviata con l'approvazione del Green New Deal, ha un obiettivo strategico ben preciso: trasformare il vecchio continente nel primo blocco di Paesi a impatto climatico zero entro il 2050. L'impegno richiesto è importante e produrrà effetti visibili sull'economia e sul mondo del lavoro.

L'adozione di una legge vincolante per tutti i Paesi UE per il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro la fine del prossimo trentennio, richiederà una transizione equa e giusta, supportata dalla disponibilità di un fondo a disposizione per la transizione pari a circa mille miliardi di euro in dieci anni.

Il passaggio ad un'economia sostenibile e ad impatto ambientale zero prevede in primo luogo la decarbonizzazione del settore energetico e la trasformazione del sistema di produzione industriale. Anche la mobilità di persone e merci dovrà essere ripensata in termini di sostenibilità ambientale, come pure l'edilizia, chiamata a favorire la costruzione di nuovi edifici abitativi e la manutenzione di quelli esistenti in un'ottica di risparmio energetico.

Questa rivoluzione verde impone un maggior impegno di Stato e Regioni, ma anche di tutti gli Enti impegnati concretamente nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Un'azione sinergica, dunque, che vede protagonisti i boschi, le foreste, gli alberi, quali strumenti più efficaci per combattere la crisi climatica.

Non a caso il Ministero dell'Ambiente ha stanziato i primi 30 milioni di Euro per la forestazione urbana mentre le prime linee guida del Recovery Fund citano espressamente i "piani di forestazione urbana e anche rimboschimenti per limitare i rischi idrogeologici" fra le iniziative che saranno incentivate. In questo contesto il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, in particolar modo con le attività del Settore Forestale, ha in diversi casi anticipato il perseguimento di questi obiettivi, realizzando opere ed iniziative che vanno chiaramente in direzione della sostenibilità ambientale in più modi declinata.



Esbosco con metodi tradizionali per una filiera del legno nelle aree protette. Bosco Jancuglia - Comune di Rignano Garganico

Su questa strada intendiamo proseguire, avendo a riferimento non solo le nostre finalità istituzionali, ma anche la piena condivisione dei principi e dei criteri della Gestione Forestale Sostenibile con la relativa certificazione forestale, mediante gli schemi internazionali maggiormente riconosciuti (PEFC e FSC) indispensabili per la gestione responsabile delle foreste per la ripartenza green del nostro Paese.

Notevoli, per quanto attiene a questa tematica forestale, sono anche le iniziative già avviate, su nostra proposta, di collaborazioni istituzionali per una Filiera del legno garganica e per una pianificazione forestale che possano coniugare la tutela del nostro inestimabile patrimonio forestale (anche con l'istituzione di nuove riserve integrali) con uno sviluppo sostenibile nell'ambito di una Green economy sempre più auspicata a livello internazionale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni che vivono nel nostro territorio.



CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO

www.bonificadelgargano.it

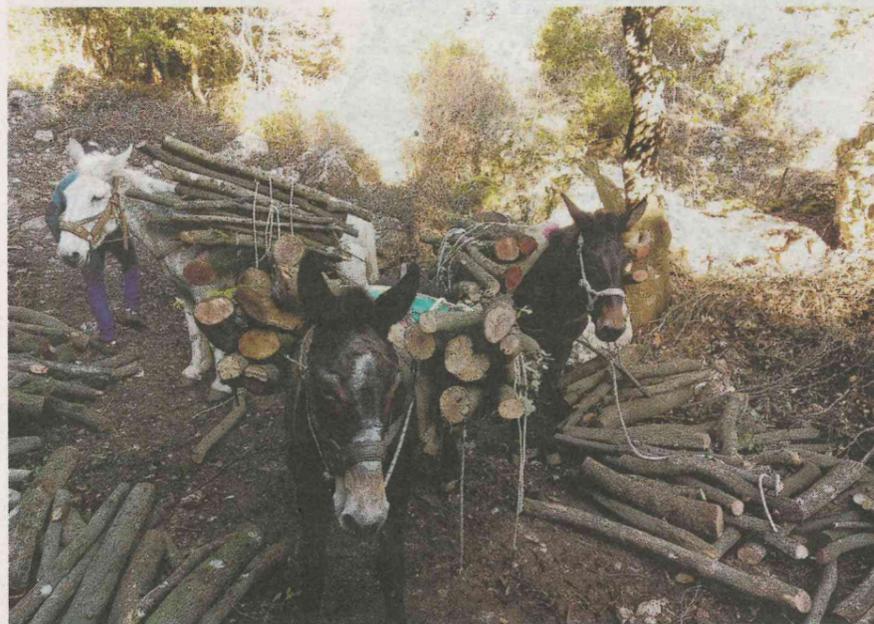
Nel contesto del Green New Deal dobbiamo richiamare anche le innumerevoli esperienze maturate sulla sentieristica attrezzata, sul recupero di aree degradate (ex-cave per esempio) e sull'Ingegneria Naturalistica applicata alla difesa del suolo ed alla prevenzione delle alluvioni nonché alla riqualificazione dei corsi d'acqua e dei cutini garganici (Ecological Restoration).

Tutte attività per alcune delle quali il Consorzio è riconosciuto, a livello nazionale e/o regionale, come precursore o depositario di *best practices*; basti pensare al Premio internazionale "Un bosco per Kyoto", conferito al Consorzio nel 2010, oppure alla presenza, su invito dell'ANBI, all'Expo di Milano nel 2015, o anche alla individuazione del Consorzio, da parte dell'azienda nazionale AzzeroCO2, come ente realizzatore dei rimboschimenti sul Gargano a compensazione della CO2 emessa in atmosfera da diverse attività industriali.

Dei giorni scorsi, inoltre, è la notizia dell'accettazione della candidatura al Premio Nazionale del Paesaggio di un intervento del Consorzio, in partenariato con il Comune di Vieste, di recupero naturalistico della ex-cava Cisco.

E per finire, dobbiamo ricordare il Vivaio forestale della Biodiversità garganica, un fiore all'occhiello del Consorzio, realizzato in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Gargano, riconosciuto recentemente come Bosco didattico della Regione Puglia e sede dell'Orto botanico delle piante più rare e più simboliche del Gargano.

Eligio Giovan Battista Terrenzio
Presidente Consorzio di Bonifica Montana del Gargano



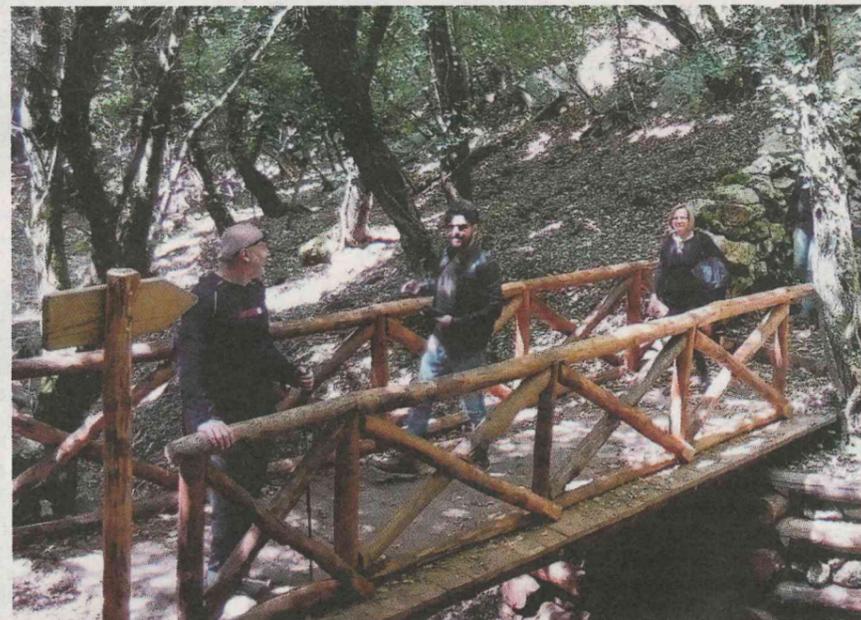
Esbosco con metodi tradizionali per una filiera del legno nelle aree protette. Valle della Vecchia - Comune di Mattinata



Restauro naturalistico di aree degradate: la ex-cava Cisco nel Comune di Vieste



Ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e per la prevenzione delle alluvioni: Palificate vive e briglie in legname pietrame nel Torrente Jana - Comune di San Marco in Lamis.



Sentieristica attrezzata per il turismo sostenibile: Sentiero Tomaiuolo-Pulsano nei Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo.